

FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO

NEWS LETTER



Editoriale



Roberto Tommasi
preside

Il prossimo Sinodo sui giovani interpella la Facoltà

La scelta da parte di papa Francesco del tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale* per la prossima Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi (ottobre 2018) manifesta la sollecitudine della chiesa per i giovani. Dai giovani dipende infatti, in buona misura, il futuro delle società: essi ne sono forza viva e creativa. Il tema del Sinodo dice l'esigenza che la chiesa ha di farsi vicina e di comprendere meglio il mondo in cui i giovani si trovano a vivere, a maturare nella fede, a progettare le loro scelte.

È una condizione, quella giovanile, che presenta dei tratti di fragilità (pensiamo, ad esempio, all'allentamento dei legami e degli affetti così

(continua a pag. 2)



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

2-3 2016
ottobre

SOMMARIO

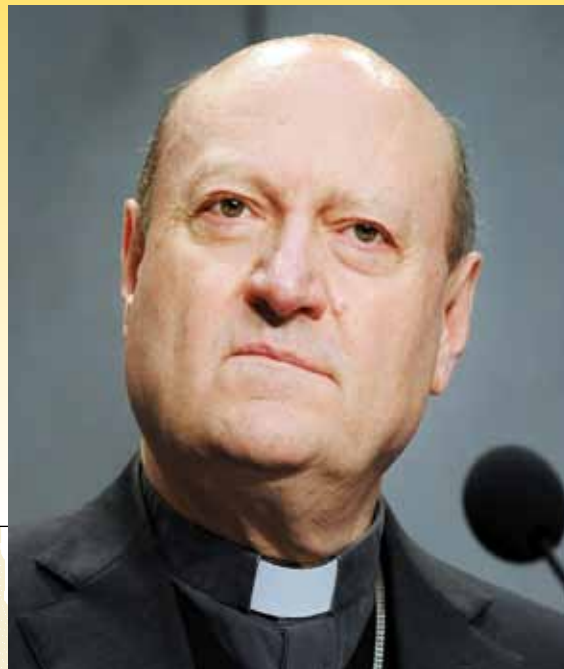
- 1 Il prossimo Sinodo sui giovani interpella la Facoltà
- 3 La fede lievito della storia
- 4-5 Luterani e cattolici vicini nella teologia

- 6 - Matrimonio e famiglia: in ascolto del Sinodo
- Bene e male nell'incontro tra le religioni
- 7 Acquisito dai Gesuiti il prestigioso fondo filosofico *Aloisianum*
- 8 Scaffale

Il card. Ravasi al *dies academicus*

Il dodicesimo anno di vita della Facoltà teologica del Triveneto sarà inaugurato **martedì 28 marzo 2017**

con la prolusione
di S.Em. card. GIANFRANCO RAVASI,
presidente del Pontificio Consiglio
della cultura, che interverrà sul tema
"Fede e cultura nella prospettiva
della *Evangelii gaudium*".



importanti per la formazione dell'identità personale, alle difficoltà che vi sono rispetto all'ingresso nei mondi del lavoro, alla complessità del discernimento in ordine alle proprie scelte di vita acuita dall'eccedenza delle opportunità e dalla pluralità di prospettive entro cui abitiamo), ma che insieme porta in sé delle significative potenzialità, come una nuova capacità di approccio alla realtà aperta alla pluralità delle culture e delle religioni e una competenza comunicativa nuova, propria di quanti sanno usare molto bene il web e i media digitali.

Il mondo della teologia non può non lasciarsi interpellare dal divenire della cultura giovanile. Il rapporto tra i giovani e la fede, tra i giovani e la religione è una questione complessa.

Da un lato si notano infatti una crescente distanza tra i giovani e la chiesa e un loro diffuso "non sapere di che cosa si tratta" rispetto alla fede cristiana, che vanno di pari passo con la difficoltà dei tradizionali cammini di iniziazione cristiana rivolti ai giovani. Dall'altro si sente l'urgenza di trovare un nuovo stile di comunicazione della fede e del messaggio di Gesù Cristo che permetta ai giovani di scoprire quanto il Vangelo parli alle loro vite, apra orizzonti affascinanti alla loro intelligenza e libertà, li renda capaci di amare in modo autentico e insieme mostri loro come l'esperienza di fede richiede e promuove una capacità intelligente e critica non trascurabile. Molti giovani hanno infatti bisogno di precisi punti di riferimento, flessibili e aperti, per sostenere la loro identità cristiana sottoposta a dura prova in una società nella quale il cristianesimo – che (come ha dimostrato) ha in sé una impressionante creatività culturale – appare una forza fra molte altre.

Anche per la nostra Facoltà il tema del Sinodo sarà occasione per rinnovare l'attenzione ai giovani. Molti dei nostri studenti sono giovani e la proposta formativa che offriamo loro deve essere sempre più in grado di parlare alla loro vita, di intercettare le loro attese, di toccare i loro problemi, di aiutarli a scoprire la relazione vitale con Cristo e la salvezza da lui operata come qualcosa che li riguarda nel loro cammino presente e futuro. Inoltre molte delle persone che frequentano i nostri corsi, seminari e percorsi di ricerca diventeranno genitori, docenti, animatori, preti e religiosi/e: tutte figure che, in diversi modi, saranno chiamate ad accompagnare i giovani nella loro crescita ovvero nella capacità di dare forma al divenire della loro vita vivendo un rapporto autentico con se stessi, con gli altri, con il mondo e con Dio.

Imparando ad ascoltare i nostri giovani studenti e indagando con gli strumenti culturali che ci sono propri la loro condizione e il loro mondo saremo capaci di trovare e offrire strumenti volti a formare in noi e in loro una migliore attitudine al discernimento, cioè alla capacità di generare scelte, azioni e stili di vita che scaturiscono dal mettere in dialogo e a confronto la percezione di sé e della voce della propria coscienza con la realtà delle persone e dei fatti che ci circondano e con il messaggio-chiamata che viene dall'Evangelo.

Roberto Tommasi
preside

SOGNI DI DIALOGO E DI PACE

La fede lievito della storia

Il 2017 segnerà il decimo anno dalla morte del teologo veneto Luigi Sartori: pensatore stimolante, traghettatore e maieuta nel suo tempo storico, educatore a una fede dalla temperatura elevata che si mette in gioco con passione.

«Raramente un teologo ha tentato più orizzonti, ha esplorato più vie: e mai chiudendo il discorso, ma sempre aprendolo con intuizioni geniali, con piste inusitate, con avvisi fondati lasciati poi all'approfondimento comune, quasi a suscitare pensiero, a stimolare creatività nascoste, a svegliare una coscienza teologica troppo a lungo assopita nella chiesa italiana del pre-concilio». Così il teologo partenopeo Bruno Forte, trent'anni fa, giudicava il pensiero del "collega" padovano Luigi Sartori, di cui nel 2017 ricorrerà il decimo anniversario della morte.

Su questo pensiero – espresso prevalentemente in forma di articoli, scritti brevi e interventi a seminari e simposi – la Facoltà teologica del Triveneto ha stimolato una tesi di dottorato, stesa da **Antonio Ricupero**, che è di imminente pubbli-

cazione con il titolo *La fede lievito della storia. Il senso dell'itinerario teologico di Luigi Sartori* (collana Sophia, Ftr-Emp). La presentazione del volume sarà l'occasione per un atto accademico in ricordo di Sartori, che la Facoltà celebrerà l'8 giugno 2017, nel decennale della morte.

Il lavoro di ricerca di Ricupero è uno sguardo complessivo sull'opera di Sartori, di cui individua una prospettiva di sintesi. Ne parliamo con l'autore.

■ Qual è la stella polare dell'impegno teologico di Sartori?

In estrema sintesi potremmo dire: *la fede è il lievito della storia*. Sartori ha seguito con passione e partecipazione gli avvenimenti del suo tempo, dentro e fuori della chiesa, cercando di scorgere in essi il ruolo e la forza creatrice dello Spirito che guida verso l'avvenire. Nella profonda, vitale relazione tra fede e storia risiedono, a mio avviso, le radici della continuità della coerente testimonianza da lui resa nella vita nonché la chiave interpretativa di tutta la sua vasta produzione teologica.

■ Il teologo veneto prese parte al concilio Vaticano II: come elaborò questa esperienza?

Nella sua teologia si legge una ricezione creativa delle novità conciliari, in cui seppe cogliere i germi vitali e le piste suscettibili di ulteriori sviluppi. Il suo pensiero si caratterizzava per l'espressione limpida e lineare, tesa a farsi capire dal lettore, senza soverchiarlo con un'eccessiva erudizione: una teologia divulgativa e pastorale, con un linguaggio incisivo,

che rinunciava a proporre sintesi definitive proprio perché la fede è fermento, lievito della storia.

■ Quali aperture del Concilio sono rimaste costantemente presenti negli scritti sartoriani?

Innanzitutto il dialogo come metodo e stile; la storia come luogo di un continuo avvento e incarnazione della verità tramite la fede dei credenti che ne recepisce i "segni"; la riscoperta della natura itinerante e missionaria della chiesa. E ancora: l'attenzione riservata al soggetto umano e alle sue prerogative; il rimando costante alla meta ultima escatologica, l'oltre della storia che dà senso al cammino dell'uomo relativizzandone ogni tappa intermedia.

■ Che ruolo ha avuto Sartori nella teologia italiana e nel pensiero cristiano?

Negli anni del Concilio e nei decenni successivi la sua funzione nella teologia italiana potrebbe definirsi come *maieutica*, cioè volta ad allargare il raggio d'azione della teologia in un dialogo interdisciplinare con le scienze umane, a favorire la formazione di nuovi teologi capaci di lavorare non in solitaria ma in gruppo e, dall'altra parte, ad allargare la platea dei potenziali interessati alla riflessione sulla fede.

■ Oggi, che cosa ci può dire ancora la sua parola?

L'autore ha abbracciato nella sua opera, pur con profondità diversa, tutto l'orizzonte della teologia, percorrendo strade o aprendo solo delle piste difficili, alcune delle quali dovrebbero senza dubbio essere percorse anche ora. La situazione odierna – con la sua crescente complessità, la crisi economica che toglie prospettive e speranza a molti, i rumori di guerra sempre più vicini – chiede ai credenti di intensificare gli sforzi di dialogo in vista dell'unità, di tenere alta l'attenzione sui temi della giustizia e della pace coinvolgendo le religioni e le culture, di offrire speranza e di abituarsi a pensare secondo un "noi" sempre più grande, adeguandosi al nuovo mondo ecumenico.

Paola Zampieri

Luigi Sartori (1924-2007), uno dei "padri" della teologia italiana e perito al concilio Vaticano II, fu per molti anni docente di teologia dogmatica ed ecumenica al seminario vescovile di Padova e forte sostenitore della Facoltà teologica del Triveneto.

Frutto del suo impegno è stata anche la nascita, nel 1954, di *Studia patavina*, che nel 2011 è divenuta la rivista scientifica della Facoltà.



Luterani e cattolici vicini nella teologia

Nelle tradizioni delle chiese ci sono tante differenze visibili – le processioni con i santi, le feste mariane, le chiese più barocche dei cattolici, più semplici dei luterani... – ma è ormai maturato un consenso su verità fondamentali.

La ricorrenza dei 500 anni dalla Riforma luterana offre l'occasione per ripensare questo evento. Negli ultimi cinque secoli luterani e cattolici hanno maturato molte ragioni per rinarrare la loro storia in modi nuovi: si sono avvicinati gli uni agli altri attraverso relazioni familiari, il servizio missionario e la comune resistenza a tirannie in molte parti del mondo, cambiando così la loro reciproca percezione e rendendo più pressante la necessità di un dialogo ecumenico.

Dopo la voce cattolica, approfondita nel numero scorso della *Newsletter* con l'intervento del prof. Placido Sgroi, ascoltiamo ora il punto di vista luterano con l'intervista al pastore **Bernd Prigge** della chiesa di Venezia.

■ Quali sono stati, nel passato, i principali errori commessi e quali le intenzioni stravolte?

Quando Lutero ha spedito le sue 95 tesi all'arcivescovo Alberto di Magonza (Lutero non ha mai accennato di aver affisso le tesi al portone della chiesa del castello di Wittenberg) ha allegato anche una lettera chiedendo scusa per la sua

"presunzione". Egli soffriva per certe cose nella sua chiesa e voleva un dibattito accademico sulle questioni teoriche e pratiche delle indulgenze, perché, secondo lui, nuoceva alla spiritualità cristiana. Le sue tesi non erano affermazioni definitive, ma piuttosto proposizioni scritte allo scopo di essere discusse. Il grande dramma del periodo della Riforma era l'incapacità di ascoltarsi l'un l'altro e di

scutare senza polemica. Rapidamente la questione si sviluppò diventando un conflitto con l'autorità, con la conseguente scomunica di Lutero. Dobbiamo anche ammettere che Lutero ha imperdonabilmente trovato parole sbagliate quando ha parlato del papa come anticristo.

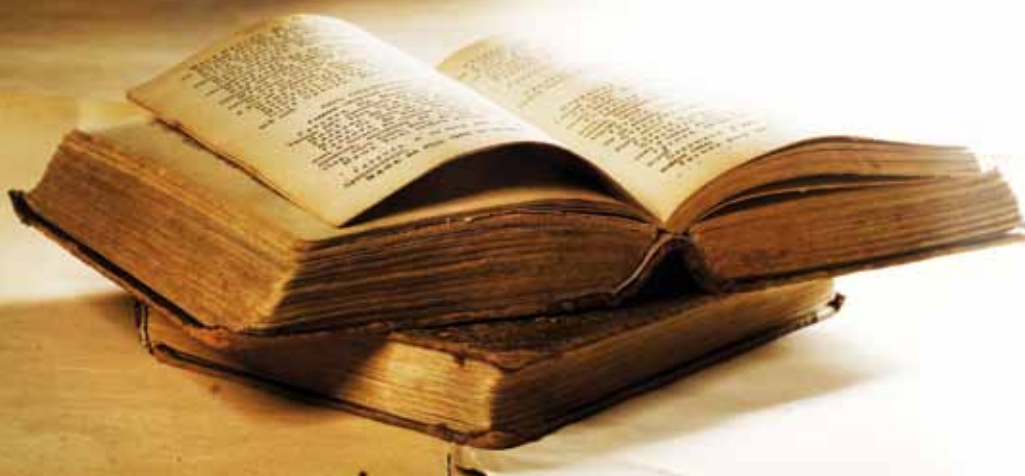
■ Quali invece le ricadute positive nella vita di fede di tanti cristiani?

È impressionante come Lutero, davanti alla Dieta di Worms con l'imperatore Carlo V, disse: «Perciò non posso né voglio ritrattare, poiché non è sicuro né giusto agire contro coscienza. Che Dio mi aiuti. Amen». Educare la propria coscienza, mettere al primo posto Cristo, leggere la Bibbia nella madrelingua per approfondire la fede, sottolineare il sacerdozio di tutti i battezzati e quindi la responsabilità di tutti i fedeli, pronunciare il Dio misericordioso e non castigatore, educare i preti; sono solo alcuni punti senza i quali non possiamo immaginare possa esistere una chiesa.

■ Quale significato è possibile riconoscere, nell'evento della Riforma e nei processi religiosi, culturali, politico-economici a esso in vario modo collegati?

Questo 500° anniversario è una buona occasione anche per illuminare i fedeli – cattolici e luterani – e combattere l'ignoranza verso gli "eretici" luterani e verso i "papisti" cattolici. Dobbiamo eliminare tanti preconcetti e promuovere la riconciliazione e l'interesse l'uno per l'altro. Nel 2017 non celebriamo la separazione. I luterani sono grati che i riformatori abbiano reso accessibili la comprensione del vangelo di Gesù Cristo e la fede in lui. Questo vogliamo festeggiare e tutti i cristiani sono invitati: sarà una festa di Cristo.

Ma vogliamo anche ricordare le ferite della separazione, le guerre, le polemiche, l'atteggiamento poco cristiano con una celebrazione *Healing of memories*, risanamento della memoria.



■ Oggi, quali sono le basi per una storia comune?

Il documento *Dal conflitto alla comunione* della Commissione luterana-cattolica sull'unità e la commemorazione comune della Riforma nel 2017 mostrano con stupenda chiarezza che «ciò che ci unisce è molto più di ciò che ci divide» (papa Giovanni XXIII). Forse nell'opinione pubblica ci sono ancora tanti punti che vediamo in modo diverso. Però questo non corrisponde alla verità. La giustificazione per mezzo della fede (*sola fide*), ad esempio, – il motivo centrale per la separazione – non è più causa per un conflitto.

La *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione* del 1999 – ufficialmente recepita dalla chiesa cattolica e luterana – mostra «l'esistenza di un consenso tra luterani e cattolici su verità fondamentali di tale dottrina della giustificazione». Siamo d'accordo anche sulla presenza reale di Cristo durante l'Eucaristia. Forse nelle tradizioni delle chiese ci sono tante differenze visibili: le processioni con i santi, le feste mariane, le chiese più barocche dei cattolici, più semplici dei luterani, però nella teologia siamo molto vicini. Il documento *Dal conflitto alla comunione* mette in evidenza con chiarezza anche le differenze, ad esempio sulla comprensione del ministero, ma si sente la buona volontà di intendersi l'un l'altro.

■ Il passo successivo è la comune testimonianza al mondo d'oggi.

La domanda centrale non è più: "come vivere come luterano o cattolico in questo mondo?". La domanda centrale è: "come vivere come cristiano?". E "come possiamo contribuire?".

Siamo chiamati a incoraggiare i nostri fedeli a vivere con Cristo, le chiese sono luoghi dove si trova forza, rinnovamento spirituale e accompagnamento per le sfide quotidiane, private e anche globali. Il movimento ecumenico promuove da tanto tempo a tenere viva quella caratteristica del carisma biblico che fa uno specifico stile di vita nel rispetto della giustizia, nella promozione della pace e della salvaguardia del creato, anche con scelte e testimonianze coraggiose. Insieme siamo preoccupati: il valore dell'uomo è sempre più in pericolo per corruzione, conflitti politici e religiosi, povertà. Le chiese dovrebbero vivere l'amore che abbiamo ricevuto da Cristo ed essere testimoni credibili. Secondo me la credibilità delle chiese si mostra nel desiderio della cooperazione ecumenica.

Convegno. Giovedì 10 novembre 2016 Giubileo della Misericordia, giubileo della Riforma: una prossimità feconda?

In vista del quinto centenario dell'atto nel quale tradizionalmente e simbolicamente si vede l'inizio della Riforma protestante (31 ottobre 1517), Facoltà teologica del Triveneto e Istituto di Studi ecumenici San Bernardino di Venezia hanno elaborato il progetto *A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente*, articolato in varie iniziative che si sviluppano tra Padova e Venezia nel biennio 2016/2017.

Tra queste si colloca il **convegno accademico annuale della Facoltà teologica**, sul tema **Giubileo della Misericordia, giubileo della Riforma: una prossimità feconda?**, che si tiene **giovedì 10 novembre 2016** nella sede di Padova (via del Seminario 7).

In mattinata (ore 9-13) intervengono due relatori di spicco nel panorama internazionale: la teologa luterana **Elisabeth Parmentier** della Facoltà di Teologia dell'Università di Ginevra e il teologo cattolico **James Puglisi** del Centro pro unione di Roma; modera Simone Morandini dell'Istituto San Bernardino.

Nel pomeriggio (ore 14.30-17) sono proposti sei laboratori per approfondire alcune tematiche:

- 1) *Etica ed ecumenismo* (rel. A. Bondolfi, mod. G. Quaranta)
- 2) *La riforma tra storia e storiografia* (rel. M. Cassese, mod. L. Bertazzo)
- 3) *Il dialogo cattolico-protestante: verso dove?* (rell. A. Decarli e B. Prigge, mod. F. Moscato)
- 4) *La giustificazione: dalla divisione al consenso* (rel. R. Battocchio, mod. S. Cavalli)
- 5) *Il dialogo: dal Concilio a papa Francesco* (rel. J. Ernesti, mod. S. Morandini)
- 6) *Ecumenismo e pastorale* (rel. W. Jourdan, mod. L. Merlo)

Il progetto – che ha il sostegno del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e scienze religiose della Conferenza episcopale italiana – proseguirà con **due giornate di studio** su: *La nozione di "riforma" e il presente come "tempo di riforma"* (Venezia, **23 febbraio 2017**) e *Riforma e riforme nel Nord-Est* (Venezia, **4 maggio 2017**).

Per informazioni: www.fttr.it, tel. 049-664116.

■ Come si costruisce l'unità?

Dialogare, conoscersi meglio, ascoltare l'altro, accettare la fede dell'altro come tesoro, verificare la mia fede, vedere le differenze non come minaccia, ma come grande arricchimento. Possiamo lasciarci continuamente trasformare dall'incontro con l'altro, come dice il documento ecumenico. Quest'unità in una diversità riconciliata deve essere riempita con la vita. Apprezzo molto papa Francesco che dimostra poca paura nel cercare il contatto con le diverse chiese, lui è una benedizione per l'ecumenismo.

■ Oggi la situazione globale vede i cristiani vivere in ogni parte del mondo in ambienti multireligiosi.

Questo pluralismo multireligioso delle nostre società aumenta la necessità dell'ecumenismo?

L'ecumenismo non è una necessità, è un grande piacere e un tesoro che dobbiamo trovare e preservare sempre. La nostra conoscenza sull'islam è determinata ancora da libri e preconcetti. Ma è il contatto personale che cambia la nostra mentalità verso l'altro. C'è già un dialogo ebraico-cristiano abbastanza sviluppato, ma manca ancora un dialogo più profondo con l'islam. Serve un dialogo diretto, onesto e senza paura dove si può anche mettere in gioco il nostro scetticismo e i nostri dubbi.

Paola Zampieri

GIORNATA DI STUDIO – 6 DICEMBRE 2016

Matrimonio e famiglia: in ascolto del Sinodo

Verso il matrimonio cristiano. In ascolto del Sinodo dei vescovi è il titolo della giornata di studio, aperta al pubblico, che si terrà **martedì 6 dicembre** in Facoltà teologica del Triveneto (via Seminario 7 a Padova, ore 15).

Sul tema interverranno il vescovo di Parma mons. Enrico Solmi, esperto di pastorale familiare, e p. Oliviero Svanera, docente di morale sessuale e familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.

L'iniziativa costituisce il momento pubblico di confronto e di dibattito promosso annualmente dal biennio di specializzazione della Facoltà, che intende così mettere a contatto con la realtà pastorale e il territorio sociale i temi trattati in aula dagli studenti. La famiglia – oggi al centro di un processo di trasformazione socio-culturale che influisce tanto sulla

sua percezione di valore quanto sulla sua stabilità – e, in particolare, i percorsi di preparazione al matrimonio cristiano sono quest'anno oggetto del seminario-laboratorio rivolto agli studenti.

Ad animare la giornata di studio saranno soprattutto **le prospettive aperte dai due Sinodi dei vescovi sulla famiglia** (svolti nel 2014 e nel 2015 e seguiti dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*). Mons. **Enrico Solmi**, che ha partecipato a entrambi i sinodi indetti da papa Francesco, illustrerà il cammino sinodale, sia nel suo sviluppo sia nelle prospettive che ha aperto: quale immagine di famiglia viene proposta dai padri sinodali? quali sono il ruolo e la vocazione della famiglia nella chiesa e nella società? con quale stile avvicinare e accompagnare le per-



sone che chiedono di sposarsi in chiesa, siano esse vicine o lontane dalla fede? Accanto alla parola del vescovo ci sarà l'intervento di p. **Oliviero Svanera**, con una panoramica sui documenti del magistero che riguardano, nello specifico, i cammini verso il matrimonio cristiano.

DOVE VA LA MORALE? – GENNAIO-APRILE 2017

Bene e male nell'incontro tra le religioni

Prosegue la collaborazione tra Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza per una riflessione sui temi etici, che nel 2017 saranno declinati nel contesto globale attuale, profondamente segnato dalla pluralità religiosa. L'incontro tra persone di diverse fedi è un

fatto quotidiano, in cui assume un ruolo particolarmente rilevante la dimensione etica, come interrogazione su cosa significhino bene e male nelle diverse tradizioni di fede e su come esse orientino i comportamenti dei rispettivi membri. Come parlano della dimensione etica

le diverse religioni? Quali pratiche promuovono nel loro annuncio morale? E come tali insiemi di parole e di pratiche vengono influenzati dall'inedito incontro interreligioso disegnato dalla globalizzazione? Quali prospettive e quali difficoltà emergono per una convivenza possibile? Per esplorare le questioni sollevate da tali domande, il progetto muoverà da tre momenti di dialogo tra esponenti del mondo cristiano e soggetti legati rispettivamente al mondo dell'ebraismo, dell'islam, delle religioni del subcontinente indiano. Seguirà una tavola rotonda in cui si cercherà di mettere a fuoco – dal punto di vista dell'etica filosofica come da quella teologica – le sfide poste alla ricerca morale dalla novità del pluralismo, in vista di un ripensamento e di una rinnovata, più ampia, fondazione.

AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI

Ai confini dell'infinito

Sono quasi incredibili i risultati emersi negli ultimissimi anni nelle scienze fisiche: essi dispiegano inedite prospettive per la ricerca e proprio là – sui confini – restano aperti interrogativi che non sono soltanto scientifici, ma chiamano in causa anche le filosofie e le religioni (non solo quella cristiana). Si apre così lo spazio per un vivace dialogo tra saperi, per interpretare e abitare un cosmo che sempre più si rivela complesso e affascinante. In questa prospettiva si pone la settima edizione del **Corso di formazione interdisciplinare per docenti delle scuole di ogni ordine e grado** del Veneto e **aperto anche al pubblico** interessato ai temi trattati, realizzato da Facoltà teologica e Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Padova in collaborazione con il Miur regionale.

L'iniziativa, dal titolo **Ai confini dell'infinito? Un dialogo interdisciplinare**, si articolerà in quattro appuntamenti in aula (**2, 9, 23 e 30 marzo**) e una visita finale all'osservatorio astronomico di Asiago (data da definire).

Gli incontri si svolgeranno nella sede della Facoltà (Padova, via del Seminario 7) nelle seguenti date:

- 12 gennaio, • 9 e • 16 febbraio, • 6 aprile.

Info: www.fttr.it

Acquisito dai Gesuiti il prestigioso fondo filosofico *Aloisianum*

Un quarto del patrimonio complessivo della Biblioteca della Facoltà è costituito dal fondo che mette a disposizione del pubblico le migliori edizioni, in lingua originale, delle opere scritte dai filosofi dall'antichità a oggi.

43.000 volumi moderni, 417 volumi antichi (stampati prima del 1830) e **una cinquantina di riviste**: è la consistenza del prestigioso fondo filosofico *Aloisianum* della Provincia italiana della Compagnia di Gesù ceduto alla Biblioteca della Facoltà teologica del Triveneto. Si tratta di una raccolta di testi di grande importanza, fra cui spiccano le migliori edizioni, in lingua originale, delle opere dei filosofi che hanno scritto dall'antichità a oggi; ma comprende anche prestigiose collane di studi e indispensabili strumenti per lo studio.



Il nucleo originario e più consistente di questo patrimonio è strettamente connesso alle iniziative e all'indirizzo speculativo del "Movimento di Gallarate". Questo si costituì nell'ottobre del 1945 grazie a filosofi di primo piano come Felice Battaglia, Carlo Giacon, Augusto Guzzo, Umberto Padovani, Michele Federico Sciacca, Luigi Stefanini, con l'intento di fare della comune adesione al cristianesimo un principio di ricostruzione culturale, ma anche sociale e politica, in seguito allo sfacelo della guerra e di favorire il dialogo tra filosofi italiani e d'Oltralpe; fu poi attivo dal 1998 come Fondazione Centro studi filosofici di Gallarate. Alla metà degli anni '90 del secolo scorso si avviarono i contatti fra l'Istituto filosofico *Aloisianum* della Provincia italiana

della Compagnia di Gesù (la cui sede dal 1993 era stata trasferita a Padova), la Diocesi di Padova e il suo Seminario, in vista del possibile trasferimento della collezione di testi filosofici allora conservati nella sede di Gallarate (Varese). La nascita della Facoltà teologica del Triveneto, nel 2005, e la ristrutturazione dei locali che avrebbero dovuto ospitare le collezioni moderne della Biblioteca del Seminario di Padova e quelle della stessa Facoltà crearono finalmente le condizioni per concretizzare un accordo. Il 5 settembre 2008 fu sottoscritta una convenzione secondo la quale i volumi, rimanendo di proprietà della Compagnia di Gesù, sarebbero stati ricollocati e catalogati dal personale della biblioteca della Facoltà,

alla quale in sostanza spettava la gestione del fondo.

I libri arrivarono da Gallarate a Padova tra la fine del 2008 e i primi mesi del 2009. Il recente trasferimento a Roma dello studentato filosofico della Compagnia di Gesù ha spinto la Provincia italiana dei gesuiti a cedere la proprietà dei libri alla Facoltà teologica, alla quale spetta ora il compito di aggiornare e valorizzare questa raccolta. Già da qualche anno, del resto, la Facoltà sta acquistando volumi coerenti con il fondo, in formato cartaceo e digitale.

Un progetto triennale, dal titolo *Informatizzare – Riqualificare – Interagire. Gettiamo la rete* e sostenuto anche dalla Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, ha permesso il mantenimento degli acquisti di tutte le opere in continuazione.

Aperture straordinarie al pubblico Dai manoscritti medievali agli e-book

Sulla scia dell'interesse suscitato nelle precedenti edizioni, tornano le aperture straordinarie al pubblico delle sale antiche e moderne della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova e della Facoltà teologica del Triveneto (Padova, via Seminario 29), con visite guidate gratuite ed esposizione di manoscritti e volumi dello straordinario patrimonio librario.

Novità di quest'anno è l'introduzione di una breve visita alla chiesa di Santa Maria in Vanzo del Seminario maggiore (secc. XV-XVI), che fa parte del polo accademico e racchiude dipinti di Jacopo e Francesco Da Ponte e di Domenico Campagnola.

Le prossime date in calendario sono:

- sabato **1 aprile**
 - sabato **13 maggio**
 - sabato **17 giugno**
- due i turni di visita con inizio, rispettivamente, alle ore 9.30 e alle 10.30.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti; ma è necessaria la prenotazione allo 049-8230013 oppure a biblioteca@fttr.it. Informazioni: www.bibliotecaftr.it

Una Biblioteca per il Triveneto

La Biblioteca della Facoltà si offre come un **polo culturale specializzato in scienze storiche, filosofiche e teologiche** a servizio non solo degli studenti e dei docenti interni, ma anche degli studiosi di tutto il bacino triveneto.

Il patrimonio librario è così distribuito: **185.000 volumi collegati** in SBN, **1443 riviste** (di cui 772 correnti), circa **20.000 fascicoli**, 52 e-book; sono inoltre a disposizione degli utenti **una ventina di banche dati** per la consultazione di riviste di teologia, Bibbia, religione e filosofia in formato digitale e accessibili *full text*.

Scaffale

Fratture e riconciliazione Ricostruire legami spezzati

Studia patavina pubblica gli atti del convegno di Facoltà 2015/16

La rivista della Facoltà pubblica nel n. 2/2016 gli atti del convegno **Fratture e riconciliazione. Ricostruire legami spezzati** (Padova, 29 ottobre 2015).

Il volume si apre con l'editoriale di LEOPOLDO SANDONÀ, docente della Facoltà e fra i coordinatori del convegno, che spiega: «*Il confronto fra diversi mondi disciplinari – dalla filosofia alla teologia passando per il diritto, dalla pastorale alla morale transitando dalla riflessione storica – ha aperto la prospettiva di un'educazione integrale e di un cammino tanto personale quanto comunitario di fronte ai conflitti e alle ferite*».

Seguono le relazioni del filosofo ROCCO D'AMBROSIO, della Pontificia Università Gregoriana (*Lotto, dunque sono: itinerari tra conflitto e riconciliazione*) e del teologo FRANCESCO SCANZIANI, della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale («*Ma il dono di grazia non è come la caduta*» [Rom 5, 15]: dall'Adamo "frantumato" al Cristo ricapitolatore); il gesuita GUIDO BERTAGNA, nel suo intervento *Il torto subito e la misericordia*, riprende anche il contributo del criminologo Adolfo Ceretti, dell'Università di Milano-Bicocca (*Paradigmi di riconciliazione nel campo della giustizia*).

Un'ampia sezione raccoglie poi gli esiti dei lavori di laboratorio che hanno impegnato i partecipanti in un confronto diretto con alcune tematiche proposte dal convegno: *Processi di riconciliazione ecclesiali e pastorali* (a cura di LORENZO MAGARELLI), *I legami spezzati nella vita familiare e la riconciliazione* (ASSUNTA STECCANELLA), *La riconciliazione dei popoli, ricordando la Grande Guerra e la prospettiva europea* (RAOUL PUPO); *La riconciliazione nell'ecumenismo* (SERENA NOCETI); *Il sacramento della penitenza e della riconciliazione* (GIUSEPPE PELLIZZARO).

Nel volume sono pubblicate anche le relazioni della giornata di studio del corso di licenza (*Fascino e ambiguità del potere*, 1 dicembre 2015) presentate dal filosofo ORESTE AIME («*Aggiungere sfumature al camaleonte*»). *Ambiguità e fascino del potere* e dalla teologa LUCIA VANTINI (*Passaggi del potere*).

Il volume 2/2016 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@ftr.it

Il volume 2/2016 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a studiapatavina.abbonamenti@ftr.it



Teniamoci in cont@tto

Dal 2017 la **Newsletter** abbandonerà la veste cartacea. Le informazioni sulla vita della Facoltà e degli Istituti in rete saranno diffusi solo in formato digitale: tramite il sito www.ftr.it (che a breve uscirà con una grafica tutta nuova), le **pagine social** (Facebook, Twitter, Google+) e una **nuova Newsletter** che sarà **spedita via email**. Scriveteci a newsletter@ftr.it per segnalarci il vostro indirizzo di posta elettronica... e continuate a seguirci!

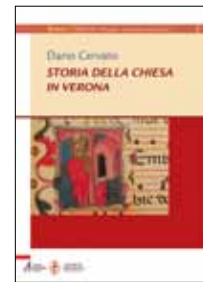
• GIANNI MAGRIN

IL SEMINARIO MINORE

Una sfida educativa per la chiesa italiana

(pp. 274, € 27,00)

Un quadro generale sui seminari minori italiani, intercettando le reazioni al calo delle vocazioni, in relazione con la cultura attuale, vagliando gli apporti della pedagogia e della riflessione teologica sulla vocazione.



• DARIO CERVATO

STORIA DELLA CHIESA IN VERONA

(pp. 274, € 27,00)

Studio attento e minuzioso che presenta la vita religiosa della città e del suo territorio dal III secolo a oggi, narrando di persone e fatti, istituzioni e movimenti, in un intreccio di luci e ombre che danno il volto della chiesa scaligera.



Editore Facoltà Teologica del Triveneto
via del Seminario, 7 Padova - tel. 049 664116
Per contattare la redazione: newsletter@ftr.it
Iscrizione al Tribunale di Padova n. 1055/2010
R.V.G. - n. 751/2010 con.

Direttore Roberto Tommasi
Dir. responsabile Paola Zampieri

Progetto grafico: Proget Studio
tel. 049 8629623 • www.proget.it
Stampa: Nuova Grafotecnica
tel. 049 643195 • www.grafotecnica.it

Con il contributo di



fondazione
ANTONVENETA